

Letizia Lanzarotti

Consulente, Esperta e Scrittrice dell'Arte Contemporanea

Il percorso mostra con essenzialità e compostezza le inesauribili risorse derivanti dalle Opere del Maestro. Ogni qualvolta lo sguardo si sofferma su un dipinto per ingrandirlo, lo spettatore prova estrema curiosità e stupore nello scoprire ciò che la composizione vuole comunicare.

Gianfranco Bianchi, infatti, affida gran parte del processo creativo alle suggestioni (spesso prettamente cromatiche) derivanti dal rappresentato.

La produzione, diligentemente ordinata in serie, trova la sua giusta collocazione nella scelta delle sale, fatta dal Maestro, per dare il massimo risalto alle opere che si sposano con l'ambiente circostante.

Le opere divengono un'installazione che dona il senso all'ambiente scelto; ad esempio, le riconoscibili e originalissime nebulose fanno da ingresso alla lunga scalinata arredata con la meravigliosa serie dedicata alle Galassie.

La scalinata sale verso l'alto e il percorso diventa metafora; un osservatorio spaziale creato dall'Artista per accompagnare il nostro occhio attraverso l'Universo e le suggestioni che offre: una sublime estasi visiva e spirituale.

Una volta che l'occhio dello spettatore è avvezzo alla nuova dimensione, la Mostra conduce ad una "Camera delle Meraviglie"; una raccolta di dipinti sempre riconducibili allo stile unico di Bianchi ma, allo stesso tempo, differenziati e singolari nel loro genere; bizzarri accostamenti cercano geometrie astratte oppure simboliche rappresentazioni di una realtà che sembra, ancora una volta, confermare la presenza di una dimensione ultra-terrena ed ultra-terrestre.

Il percorso, successivamente, si snoda attraverso nuove inaspettate composizioni astratte che ci riportano a ricordi impressi dell'inconscio collettivo, attraverso i colori, richiamano il presente e la vita attraverso temi più vari e disparati, dal quotidiano sino all'indagine dell'inconoscibile.

Ogni quadro ha la caratteristica di arrivare oltre l'occhio, dove la mente non s'aspetta; questa incontrollabile irruzione è la piacevole ferita inferta dall'Arte che sa rimanere impressa e farsi ricordare.

"Una mostra da vedere il prima possibile, perché ogni visione data dall'occhio virtuale è un meraviglioso regalo per lo spettatore: adorabile per l'occhio e indimenticabile per la mente" (2013)